

Intervento

Roberto Ghiretti consigliere comunale di «Parma Unita»

Ripartire da scelte condivise nell'interesse della città

L'editoriale pubblicato ieri dalla Gazzetta di Parma a firma di Vittorio Testa, così come quello pubblicato domenica scorsa a firma del Direttore Brambilla, mette indubbiamente sul tavolo qualche spunto di riflessione interessante sul futuro della nostra comunità e in questo senso vorrei portare il mio piccolo contributo ad un dibattito che mi auguro possa crescere sempre più di spessore nei prossimi mesi. Nel suo articolo Testa punta il dito sull'incattivirsi quotidiano delle polemiche, con particolare riferimento a quelle legate alla passata amministrazione, quella di cui ho fatto parte per due anni. Come non condividere un invito come questo? Da quando mi sono impegnato nella mia attività di Consigliere comunale questo tema mi è stato rinfacciato in lungo e in largo, quasi sempre con il proposito di sviare l'attenzione da questa o quella critica. Ma il punto dell'editoriale — lo so bene — non è solo quello di limitare le polemiche sul passato ma piuttosto è quello di dar vita ad un nuovo clima in città, che superi le contrapposizioni per costruire un futuro condiviso. Dal mio punto di vista il problema è: come conciliare l'esigenza di un ferreo controllo sull'operato di chi ci governa con l'altrettanto fondamentale esigenza di aderire a un clima di concordia dal quale possa scaturire un "nuovo risorgi-

mento", come scrive Testa? Io credo che un nuovo "patto di pacificazione" non debba correre il rischio di sopprimere il pensiero critico e, soprattutto, non possa consentire di chiudere frettolosamente capitoli di storia cittadina, siano essi gli errori del passato o del presente. Se una lezione va imparata dagli eventi del 2011 è che non si devono mai chiudere gli occhi e le orecchie di fronte a quanto accade. Bene farebbe alla città una riflessione condivisa, ma condivisa davvero, su i modelli amministrativi che si sono succeduti da quindici anni a questa parte, compreso l'attuale. Una riflessione severa ma scevra da istanze di parte che consentisse di capire pregi e difetti, errori ed eccellenze di chi, nel bene e nel male, determina o ha determinato lo sviluppo di questa città. Invece ci troviamo di fronte ad una parte politica che a priori rifiuta la critica e scarica sul passato qualunque valutazione metta in discussione le sue scelte.

Per quanto riguarda il futuro poi mi trovo completamente d'accordo con Testa: bisognerebbe ripartire da scelte condivise nell'interesse della città. Parlando di Teatro Regio, ad esempio, come è possibile tradurre in azioni questa volontà se anche le più basilari regole della condivisione vengono costantemente violate?

L'alto tasso di polemica politica di cui mio malgrado sono anche

io protagonista è figlio di questa impossibilità di creare con l'amministrazione comunale un terreno comune, una base solida dalla quale partire per confrontarci sulle proposte e guardare al futuro.

A mio parere un ruolo determinante nel superare questa impasse possono e debbono giocare i mezzi di comunicazione, chiamati a raccontare la città senza veli o reticenze. Oggi più che mai abbiamo bisogno di giornali *super partes* che sappiano porre le domande corrette, che si facciano interpreti di quella esigenza di verità che obbligatoriamente si accompagna a qualunque "patto di pacificazione" che guardi seriamente al futuro.

È vero, Parma ha tutte le carte in regola non solo per tornare ad essere quello che era ma per diventare un punto di riferimento per l'Italia intera. Occorre ripartire dai fondamentali che non sono solo le emergenze artistiche, culturali, gastronomiche o economiche del territorio, ma soprattutto la nostra capacità di fare bene il nostro lavoro, qualunque esso sia.

Ai sindaci governare, alle opposizioni controllare, ai giornali chiedere e ottenere risposte.

Roberto Ghiretti
Consigliere comunale
di «Parma Unita»